Avviso Pubblico per la selezione di progetti personalizzati per il "Dopo di Noi" per persone con disabilità senza il necessario supporto familiare

(Legge 22 giugno 2016, n. 112)

Premesso che:

a) gli articoli 3 e 19 della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, adottata a New York il 13 dicembre 2006 e ratificata dall'Italia con legge 3 marzo 2009, n. 18, impegnano gli Stati a favorire il benessere, la piena inclusione sociale e l'autonomia delle persone con disabilità;
b) la Legge 22 giugno 2016, n. 112 "Disposizioni in materia di assistenza in favore delle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare" disciplina misure di assistenza, cura e protezione nel superiore interesse delle persone con disabilità grave, non determinata dal naturale invecchiamento o da patologie connesse alla senilità. La richiamata legge dispone altresì che tali persone con disabilità possano essere prese in carico anche durante l'esistenza in vita dei genitori se questi non sono in grado di fornire l'adeguato sostegno genitoriale;
c) il decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali 23 novembre 2016 attuativo della Legge 22 giugno 2016, n. 112 fissa i requisiti per l'accesso alle prestazioni a carico dell'apposito Fondo istituito dalla legge e stabilisce la ripartizione tra le Regioni delle risorse per l'anno 2016 pari a 90 milioni di euro;
d) lo stesso decreto attuativo 23 novembre 2016 assegna alla Regione Campania la somma di € 9.090.000,00 per la realizzazione di interventi e servizi per l'assistenza alle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare di cui all'art. 3 dello stesso decreto attuativo;
e) l'articolo 6 del citato decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali prevede che le Regioni adottino indirizzi di programmazione per l'attuazione degli interventi e servizi di cui al precedente articolo 3.

Considerato che:

a) la Regione Campania, con nota prot. n. 163605 del 06/03/2017, ha trasmesso al Ministero del lavoro e delle politiche sociali le schede progettuali riferite agli interventi e servizi per l'assistenza alle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare di cui all'art. 3 del sopraccitato decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali;
b) il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, con nota prot. n. 3962 del 23/05/2017, ha approvato detto provvedimento della Regione Campania e ha avviato le procedure per il trasferimento delle risorse assegnate con il decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali 23 novembre 2016 attuativo della Legge 22 giugno 2016, n. 112;
c) con nota prot. n. 4475 del 09/06/2017, il Ministero del lavoro e delle politiche sociali ha chiesto alla Regione Campania di adottare con deliberazione formale le suddette schede di cui all'art. 3 del decreto attuativo 23 novembre 2016 della Legge 22 giugno 2016, n. 112, tenendo conto delle succitate indicazioni;
d) con D.G.R. n. 345 del 14/06/2017, la Regione Campania ha adottato gli indirizzi di programmazione per l'attuazione degli interventi e servizi di cui al precedente articolo 3;
e) per l'anno 2017 il decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali 28 giugno 2017 ha assegnato alla Regione Campania la somma di € 3.868.300,00 per la realizzazione di interventi e servizi per l'assistenza alle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare di cui all'art. 3 del decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali 23 novembre 2016;
f) per l'anno 2017 la Regione Campania, con nota prot. n. 605588 del 14/09/2017, ha trasmesso al Ministero del lavoro e delle politiche sociali le schede progettuali riferite agli interventi e servizi per l'assistenza alle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare di cui all'art. 3 del decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali 23 novembre 2016;
g) il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, con nota prot. n. 7245 del 20/09/2017, ha approvato detto provvedimento della Regione Campania e ha trasferito le risorse assegnate con il decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali 28 giugno 2017;
h) con la stessa nota, il Ministero del lavoro e delle politiche sociali ha chiesto alla Regione

Campania di adottare con deliberazione formale le suddette schede di cui all'art. 3 del decreto attuativo 23 novembre 2016 della Legge 22 giugno 2016, n. 112;
i) con D.G.R. n. 610 del 03/10/2017, la Regione Campania ha adottato gli indirizzi di programmazione per l'attuazione degli interventi e servizi di cui al precedente articolo 3;

Dato atto che:

a) le schede progettuali riferite agli interventi e servizi per l'assistenza alle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare per il 2016 suddividono l'importo di euro 9.090.000,00 assegnato alla Regione Campania in quattro azioni:

a) Percorsi programmati di accompagnamento per l'uscita dal nucleo familiare di origine ovvero per la deistituzionalizzazione.	30% delle risorse = euro 2.727.000,00
b) Interventi di supporto alla domiciliarità in soluzioni alloggiative	20% delle risorse = euro 1.818.000,00
c) Programmi di accrescimento della consapevolezza e per l'abilitazione e lo sviluppo delle competenze per favorire l'autonomia delle persone con disabilità grave e una migliore gestione della vita quotidiana, anche attraverso tirocini per l'inclusione sociale	30% delle risorse = euro 2.727.000,00
d) Interventi di realizzazione di innovative soluzioni alloggiative mediante il possibile pagamento degli oneri di acquisto, di locazione, di ristrutturazione e di messa in opera degli impianti e delle attrezzature necessari per il funzionamento degli alloggi medesimi, anche sostenendo forme di mutuo aiuto tra persone con disabilità	20% delle risorse = euro 1.818.000,00

b) le schede progettuali riferite agli interventi e servizi per l'assistenza alle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare per il 2017 suddividono l'importo di euro 3.868.300,00 assegnato alla Regione Campania in due azioni:

a) Percorsi programmati di accompagnamento per l'uscita dal nucleo familiare di origine ovvero per la deistituzionalizzazione.	40% delle risorse = euro 1.547.320,00
b) Interventi di supporto alla domiciliarità in soluzioni alloggiative	60% delle risorse = euro 2.320.980,00

c) l'importo complessivo riferito agli interventi e servizi per l'assistenza alle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare per il 2016 e per il 2017 è dunque il seguente:

a) Percorsi programmati di accompagnamento per l'uscita dal nucleo familiare di origine ovvero per la deistituzionalizzazione.	Euro 4.274.320,00
b) Interventi di supporto alla domiciliarità in soluzioni alloggiative	Euro 4.138.980,00
c) Programmi di accrescimento della consapevolezza e per l'abilitazione e lo sviluppo delle competenze per favorire l'autonomia delle persone con disabilità grave e una migliore gestione della vita quotidiana, anche attraverso tirocini per l'inclusione sociale	euro 2.727.000,00
d) Interventi di realizzazione di innovative soluzioni alloggiative mediante il possibile pagamento degli oneri di acquisto, di locazione, di ristrutturazione e di messa in opera degli impianti e delle attrezzature necessari per il funzionamento degli alloggi medesimi, anche sostenendo forme di mutuo aiuto tra persone con disabilità	Euro 1.818.000,00

d) In particolare, per quanto riguarda le azioni a, b, c le risorse risultano così distribuite:

a) Percorsi programmati di accompagnamento per l'uscita dal nucleo familiare di origine ovvero per la deistituzionalizzazione.	Euro 4.274.320,00
b) Interventi di supporto alla domiciliarità in soluzioni alloggiative	Euro 4.138.980,00
c) Programmi di accrescimento della consapevolezza e per l'abilitazione e lo sviluppo delle competenze per favorire l'autonomia delle persone con disabilità grave e una migliore gestione della vita quotidiana, anche attraverso tirocini per l'inclusione sociale	euro 2.727.000,00
TOTALE	Euro 11.140.300,00

e) le schede progettuali prevedono, che i finanziamenti siano erogati tramite riparto non

competitivo nel caso degli Ambiti di zona e tramite procedura ad evidenza pubblica nel caso di soggetti del terzo settore/privati e che, in particolare, sono adottate procedure ad evidenza pubblica per quanto riguarda i punti a, b e c con lo scopo di selezionare, tramite gli Ambiti territoriali, i progetti più rispondenti ai contenuti programmati nelle schede, ed è effettuato un riparto non competitivo delle risorse per quanto riguarda il punto d nel rispetto degli effettivi bisogni del territorio.
f) la Regione Campania, con D.D. n. 148 del 23/10/2017 ha approvato il riparto non competitivo agli Ambiti del 20% (euro 1.818.000,00) del Fondo Ministeriale di cui alla L. 22 giugno 2016, n. 112 "Disposizioni in materia di assistenza in favore delle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare" (azione d);
g) la Regione Campania, con D.D. n. 229 del 07/12/2017, ha impegnato in favore dei Comuni capofila/Consorzi degli Ambiti Territoriali della Regione Campania la somma di euro 1.818.000,00 relativa all'azione d) di cui al D.D. n. 148 del 23/10/2017;
h) la Regione Campania, con D.D. n. 234 del 07/12/2017, ha liquidato in favore dei Comuni capofila/Consorzi degli Ambiti Territoriali della Regione Campania la somma di euro 1.818.000,00 relativa all'azione d) di cui al D.D. n. 148 del 23/10/2017;
i) la Regione Campania, con D.D. n. 260 del 15 dicembre 2017 ha ripartito e impegnato la somma di euro 11.140.300,00 in favore dei Comuni capofila/Consorzi degli Ambiti Territoriali della Regione Campania sulla base del numero di persone con disabilità gravissima e grave valutate in UVI, ammesse alle Cure Domiciliari con Assegno di Cura ed incluse nei Progetti di Ambito Territoriale trasmessi alla Regione nel 2016, ai sensi del D.D. n. 261/2016 "Programma Regionale di Assegni di Cura"

Art. 1 Obiettivi specifici e finalità

1. Il presente Avviso Pubblico, finanzia interventi a carattere regionale a valere sul fondo ex L 112/2016 "Disposizioni in materia di assistenza in favore di persone con disabilità grave prive del sostegno familiare".

2. Obiettivo dell'Avviso è quello di:

a. promuovere percorsi programmati di accompagnamento per l'uscita dal nucleo familiare di origine ovvero per la deistituzionalizzazione.

Descrizione degli interventi:
Percorsi di Autonomia Abitativa allo scopo di promuovere una vita quanto più possibile autonoma dell'individuo partendo dalla sperimentazione di esperienze di vita in gruppo e di miglioramento della qualità della vita della persona presso il suo nucleo familiare sostenendo la famiglia nei momenti di separazione, anche mediante soggiorni temporanei al di fuori del contesto familiare. In questo contesto, sono strutturabili servizi di ospitalità periodica che consentano alle persone con disabilità grave di sperimentare occasioni di autonomia, vivendo in un luogo diverso dalla propria casa, insieme ad un piccolo gruppo, per periodi definiti e programmati, mantenendo le proprie principali attività abituali.
Operativamente, i percorsi dovranno prevedere:
1) Ascolto e analisi delle problematiche (dei familiari, della persona con disabilità, del contesto)
2) Individuazione della rete di strutture ospitanti per l'esecuzione dei percorso di autonomia abitativa, delle azioni opportune e delle professionalità necessarie
3) Valutazione delle strategie più idonee
4) Condivisione delle iniziative con i familiari.
5) Valutazioni di possibili sinergie o partnership con altri enti
6) Avvio degli interventi programmati.
Centrale nella definizione di questi percorsi è il coinvolgimento di soggetti del terzo settore e della cittadinanza attiva, oltre che delle stesse persone con disabilità.

b. promuovere interventi di supporto alla domiciliarità in soluzioni alloggiative

Descrizione degli interventi:
1) Soluzioni alloggiative per persone con disabilità grave prive di sostegno familiare che presentino caratteristiche di abitazioni o gruppi-appartamento o soluzioni di cohousing che riproducano le condizioni abitative e relazionali della casa familiare.
2) Sperimentazione di soluzioni di co-housing che offrano a un piccolo gruppo di persone con disabilita di avvicinarsi alla residenzialità condivisa, effettuando esperienze di vita quotidiana senza il supporto familiare, al fine di potenziare la propria autonomia nell'ambiente domestico. L'obiettivo quello di consentire alle persone con disabilità, in numero ridotto, di trascorrere soggiorni brevi, medi o lunghi al di fuori del proprio contesto familiare, per sperimentare esperienze di residenza in un contesto di vita "tra pari". Mira, inoltre, a consentire l'acquisizione delle competenze necessarie alla gestione della vita domestica con il massimo grado di autonomia possibile, potenziare capacità, abilità e competenze di socializzazione e condivisione di spazi, tempi e attività comuni e potenziare l'autostima attraverso un percorso di autonomia. In questa voce, rientrano anche gli assistenti personali di fiducia della famiglia e del/la beneficiario/a, i sostegni all'inclusione in comunità (trasporti, partecipazione ad attività ricreative e culturali, partecipazione a gite e visite, vacanze ecc.);

c. promuovere programmi di accrescimento della consapevolezza e per l'abilitazione e lo sviluppo delle competenze per favorire l'autonomia delle persone con disabilità grave e una migliore gestione della vita quotidiana, anche attraverso tirocini per l'inclusione sociale

Descrizione degli interventi:
1) Promozione di programmi di formazione per accrescere la consapevolezza riguardo alle persone con disabilità gravi e ai diritti delle persone con disabilità (art. 8, Legge 3 marzo 2009, n. 18) con particolare riferimento ai processi di empowerment della persona con disabilità grave e della propria famiglia. A tal proposito, è possibile utilizzare metodologie come il peer counseling che consentono di facilitare i processi di accrescimento della consapevolezza chiamando in causa le competenze attive della persona, rendendola in grado di esercitare un realistico controllo della propria vita, di far fronte ai cambiamenti e di produrre essa stessa dei cambiamenti.
2) Tirocini per l'inclusione sociale finalizzati a favorire l'inclusione sociale e l'autonomia delle persone con disabilità in risposta a bisogni complessi che richiedono interventi personalizzati di valutazione, consulenza, orientamento, attivazione di prestazioni sociali, nonché attivazione di interventi in rete con altre risorse e servizi pubblici e privati del territorio. Detti tirocini dovranno essere realizzati con i competenti servizi di collocamento mirato e coinvolgere l'intera rete di strutture istituzionali e del privato e privato sociale coinvolte nei programmi di politiche attive del lavoro.

Con il presente Avviso si intende selezionare gli interventi a diretto beneficio delle persone con disabilità, previa costruzione di progetti individualizzati orientati verso l'autonomia e l'uscita dal nucleo familiare di origine anche mediante soggiorni temporanei al di fuori del contesto familiare.
Al fine della formulazione del progetto individuale, il cittadino e il suo nucleo familiare dovranno avvalersi delle UVI impegnate nel settore della disabilità dell'Ambito Territoriale competente per territorio, solo in caso di esigenze di natura socio-sanitaria.

Art. 2 Soggetti Beneficiari

2.1 Requisiti minimi

I beneficiari sono persone in condizione di disabilità grave certificata ai sensi della L 104/1992 art. 3, comma 3, prive del sostegno familiare, come definito col Decreto ministeriale 23 novembre 2016, (art. 1, comma 1, lett. b), ossia, persone con disabilità grave, non determinata dal naturale invecchiamento o da patologie connesse alla senilità, prive di sostegno familiare in quanto mancanti di entrambi i genitori o perché gli stessi non sono in grado di fornire l'adeguato sostegno genitoriale, nonché in vista del venir meno del sostegno familiare.
Possono proporre istanza di finanziamento le persone con disabilità, non determinata dal naturale invecchiamento o da patologie connesse alla senilità, in possesso dei seguenti requisiti minimi di accesso:

- certificazione di disabilità grave, riconosciuta ai sensi dell'art. 3 comma 3 della legge 104/92 o di invalidità con il beneficio dell'indennità di accompagnamento, di cui alla legge 11 febbraio 1980, n. 18;

- di un'età compresa tra 18 e 64 anni (è possibile sostenere la continuità degli interventi, anche in deroga al limite massimo di età, tenuto conto che i beneficiari sono persone con disabilità grave non dovuta al naturale invecchiamento o a patologie connesse all'età);

-anche se beneficiari delle misure previste dalla sperimentazione del modello di intervento in materia di vita indipendente e inclusione delle persone con disabilità realizzata dagli Ambiti Territoriali con fondi trasferiti alla Regione dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, e delle azioni previste dai Programmi regionali FNA.

2.2 Priorità di accesso

In coerenza con quanto previsto dal D.M. 23/11/2016 si individuano i seguenti target ovvero le seguenti priorità di accesso ai servizi, indicate in ordine decrescente:

a. persone con disabilità grave, mancanti di entrambi i genitori, del tutto prive di risorse economiche reddituali e patrimoniali, che non siano i trattamenti percepiti in ragione della condizione di disabilità;

b. persone con disabilità grave i cui genitori, per ragioni connesse, in particolare, all'età ovvero alla propria situazione di disabilità, non sono più nella condizione di continuare a garantire loro nel futuro prossimo il sostegno genitoriale necessario ad una vita dignitosa;

c. persone con disabilità grave, inserite in strutture residenziali dalle caratteristiche molto lontane da quelle che riproducono le condizioni abitative e relazionali della casa familiare

I progetti devono, a pena di inammissibilità, prevedere per tutti gli aspiranti beneficiari, la valutazione/rivalutazione multidimensionale da parte della UVI per la valutazione della disabilità, che consideri almeno i seguenti ambiti:
a. limitazioni dell'autonomia del soggetto
b. sostegni e supporti familiari
c. condizione abitativa ed ambientale.

Art. 3 Percorso di costruzione del Progetto individuale dopo di Noi

Al fine della presentazione di un Progetto individuale dopo di Noi, il richiedente il beneficio economico attiva con propria istanza l'iter che si articola nelle seguenti fasi:
FASE A: Presentazione all'Ambito Territoriale competente per territorio di un'istanza a firma del richiedente il beneficio, o se impossibilitato da chi ne cura gli interessi, nella quale si attesta il possesso dei requisiti soggettivi di ammissibilità e che illustra le caratteristiche essenziali relative alla situazione individuale, la situazione familiare, gli obiettivi del progetto di vita autonoma e i servizi e le prestazioni richiesti a supporto (Allegato A) al presente Avviso recante lo schema di domanda).
Alla domanda deve essere allegato il progetto individuale di cui all'art. 14 della L. 328/2000. Il progetto individuale va inteso come progetto che comprende, oltre alla valutazione diagnostico-funzionale, le prestazioni di cura e di riabilitazione a carico del Servizio sanitario nazionale, i servizi alla persona a cui provvede il comune in forma diretta o accreditata, con particolare riferimento al recupero e all'integrazione sociale, nonché le misure economiche necessarie per il superamento di condizioni di povertà, emarginazione ed esclusione sociale. Nel progetto individuale sono definiti anche le potenzialità e gli eventuali sostegni per il nucleo familiare e va garantito ed identificato il ruolo dei familiari o di chi ne fa le veci nella definizione del progetto di vita della persona con disabilità. L'Ambito territoriale costituisce una commissione di valutazione dei progetti individuali composta dai componenti dell'Ufficio di Piano e del Servizio Sociale Professionale. Tale commissione opera nel rispetto delle priorità di accesso ai servizi di cui al DM 23.11.2016 tenendo in considerazione i seguenti criteri:

a. Limitazioni dell'autonomia del soggetto;
b. Sostegni e supporti familiari;
c. Condizione abitativa ed ambientale.

L'ambito territoriale individua un case manager responsabile del progetto individuale.
In caso di esigenza di natura socio-sanitaria, ai fini di una valutazione multidisciplinare, l'Ambito Territoriale competente attiva l'U.V.I. che prende in carico il caso e lo valuta con l'ausilio della apposita scheda SVAMDI (DGR n. 324 del 03/07/2012), facendo seguire alla valutazione l'elaborazione di un progetto personalizzato (DG n. 41 del 14.02.2011). L'Ambito Territoriale verifica se le prestazioni sociosanitarie richieste nel progetto personalizzato siano congrue in relazione alla condizione del disabile richiedente.
FASE B: l'Ambito Territoriale verifica la sussistenza dei requisiti di accesso al contributo ed approva, ammettendo a finanziamento, il Progetto dopo di Noi che ha superato positivamente l'iter istruttorio. Dopo l'ammissione a finanziamento, l'Ambito Territoriale trasmette gli atti (istanza del soggetto, progetto individuale, progetto personalizzato, ammissione a finanziamento) alla Regione Campania, la quale, sulla base del riparto effettuato con D.D. n. 260 del 15 dicembre 2017, provvede a formalizzare la concessione del finanziamento a valere sulle risorse di cui al presente Avviso Pubblico, in relazione ai Progetti dopo Noi di volta in volta approvati. Il provvedimento concessorio viene notificato contestualmente al beneficiario ed all'Ambito Territoriale.
L'Ambito Territoriale trasmette gli atti alla Regione Campania entro 30 (trenta) giorni dalla presentazione dell'istanza del richiedente il beneficio.
FASE C: l'Ambito Territoriale competente per territorio sottoscrive con il soggetto beneficiario e il suo nucleo familiare un apposito contratto per l'attuazione del Progetto dopo di Noi riportante gli obblighi reciproci e gli obiettivi principali del Progetto stesso, il dettaglio delle spese ammesse a finanziamento, le fasi e le modalità di erogazione del contributo e di rendicontazione delle spese.
FASE D: la Regione Campania eroga al beneficiario per il tramite dell'Ambito Territoriale competente l'importo assegnato per il finanziamento del Progetto dopo di Noi, nella misura del 70% ad avvenuta sottoscrizione del contratto tra il beneficiario e l'Ambito Territoriale e il saldo del 30% ad avvenuta rendicontazione della somma già anticipata.
La Regione Campania concede il finanziamento entro 30 (trenta) giorni dalla ricezione degli atti da parte dell'Ambito Territoriale.
FASE E: La Regione Campania, in collaborazione con gli Ambiti Territoriali, effettua una complessiva azione di monitoraggio dei progetti Dopo di Noi ammessi a finanziamento. A tal proposito, la Regione elaborerà un scheda quali-quantitativa che, opportunamente compilata dall'Ambito territoriale, consentirà la rilevazione dei dati utili al monitoraggio.
Le risorse economiche che finanziano il Progetti Dopo di Noi non possono dare copertura a prestazioni sanitarie, né ad ausilii protesici, né per la mobilità e la comunicazione, già assicurati dal Servizio Sanitario.

Art. 4 - Risorse finanziarie

In relazione a tutti gli interventi previsti nel progetto il costo complessivo dello stesso non potrà superare l'importo di €. 40.000,00 per la durata di 12 mesi. La concessione di ulteriori contributi per le successive annualità del medesimo progetto Dopo di Noi sarà subordinata alla possibilità di impiego di ulteriori risorse economiche rinvenienti da successivi finanziamenti a quello che assicura la copertura del presente Avviso e solo qualora l'ammissione di nuovi progetti non assorba l'intero importo disponibile.
Il beneficio economico non è in alcun modo retroattivo e sarà riconosciuto con decorrenza immediata a seguito dell'assunzione da parte della Regione Campania del provvedimento concessorio.
Le risorse complessive assegnate all'iniziativa di cui al presente Avviso per il finanziamento di una annualità di Progetti Dopo di Noi, da sviluppare nel periodo 2017-2018, sono pari ad euro 11.140.300,00.
Le risorse sono così distribuite in rapporto alle azioni di cui alle schede progettuali riferite agli interventi e servizi per l'assistenza alle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare di cui all'art. 3 del decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali 23 novembre 2016 attuativo della Legge 22 giugno 2016, n. 112:

a) Percorsi programmati di accompagnamento per l'uscita dal nucleo familiare di origine ovvero per la deistituzionalizzazione.	Euro 4.274.320,00
b) Interventi di supporto alla domiciliarità in soluzioni alloggiative	Euro 4.138.980,00
c) Programmi di accrescimento della consapevolezza e per l'abilitazione e lo sviluppo delle competenze per favorire l'autonomia delle persone con disabilità grave e una migliore gestione della vita quotidiana, anche attraverso tirocini per l'inclusione sociale	euro 2.727.000,00
TOTALE	Euro 11.140.300,00

L'ammissione a finanziamento del Progetto Dopo di Noi resta subordinata alla positiva conclusione della istruttoria e alla capienza nella disponibilità finanziaria.

Art. 5 - Spese ammissibili e caratteristiche strutturali delle soluzioni alloggiative

Come previsto all'art. 3 comma 4 del decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali 23 novembre 2016 le soluzioni alloggiative da prevedere nel progetto devono presentare caratteristiche di abitazioni, inclusa l'abitazione di origine o gruppo appartamento o soluzioni di co-housing che riproducano le condizioni abitative e relazionali della casa familiare.
In particolare:
a. in caso di co-housing deve trattarsi di soluzione che offra ospitalità a non più di 5 persone. Nel caso di più moduli abitativi nella medesima struttura, i singoli moduli non possono ospitare più di 5 persone con una capienza massima della struttura di 10 posti inclusi eventuali posti di emergenza/sollievo in numero di 2;
b. deve prevedere spazi accessibili, organizzati come spazi domestici che possano essere vissuti come la propria casa prevedendo dove possibile l'utilizzo di oggetti e mobili propri;
c. deve essere garantita la sicurezza, la prevenzione dei rischi e la riservatezza (camere da letto singole nel caso di co-housing o eventualmente doppia solo se espressamente richiesta dal beneficiario) e prevedere spazi per la quotidianità e il tempo libero;
d. deve essere promosso l'utilizzo di nuove tecnologie per migliorare l'autonomia delle persone con disabilità grave in particolare tecnologie domotiche, di connettività sociale;
e. devono essere ubicate in zone residenziali ben collegate con i servizi di trasporto pubblici, dotate di servizi di prima necessità e che permettano ai beneficiari dell'intervento la continuità affettiva e relazionale.
Sono spese ammissibili ai fini della costruzione del quadro economico del progetto Dopo di Noi per ciascun avente diritto, le seguenti voci:
a) spesa per la contrattualizzazione di un assistente personale e per i relativi oneri contributivi (max 50% del totale del costo del progetto);
b) spese per acquisto di ausili domotici per l'ambiente domestico e per acquisto di ausili tecnologici innovativi per favorire la connettività (max 15% del totale del costo del progetto);
c) spese per arredi (max 10% del totale del costo del progetto);
d) spese per il canone di locazione (max 20% del totale del costo del progetto);
e) spese per ristrutturazione e abbattimento barriere architettoniche (max 20% del totale del costo del progetto);

f) spese per utenze generali (max 5% del totale del costo del progetto);
g) altre spese, purché motivatamente connesse al perseguimento degli obiettivi del progetto Dopo di Noi e comunque soggette ad approvazione.
Per l'ammissibilità della spesa, tutte le voci di spesa devono essere compiutamente quietanzate e annullate. Resta inteso che nel caso in cui il totale delle spese ammissibili sostenute dal beneficiario risulti inferiore al contributo concesso, l'importo del contributo verrà ridotto in misura corrispondente.
Si precisa che sono considerate ammissibili a finanziamento esclusivamente le spese per :
- Interventi aggiuntivi e non sostitutivi dei servizi già esistenti;
- servizi socio sanitari, limitatamente alla componente a rilevanza sociale, atteso che non sono ammissibili a spesa interventi a rilevanza sanitaria.
Tutte le spese ammesse a finanziamento saranno oggetto di verifiche e rendicontazione da parte degli uffici competenti.

Art. 6 - Termini e modalità per la presentazione dell'istanza

Ove ricorrano i requisiti di cui all'art. 2 ,tutti i soggetti richiedenti presentano istanza di accesso al contributo al Comune capofila dell'Ambito Territoriale competente per territorio a partire dal giorno successivo alla pubblicazione del presente avviso sul BURC e fino a esaurimento delle risorse previste dallo stesso.

Art. 7 - Motivi di esclusione

L'istanza di accesso al contributo è oggetto di esclusione se:
– presentata da soggetto non ammissibile ai sensi dell'art. 2 del presente Avviso;
– pervenuta in forme diverse da quelle indicate all'art. 7 nel presente Avviso;
–in fase di istruttoria si verifica la non coerenza del progetto Dopo di Noi agli elementi costitutivi previsti all'art. 3 del presente Avviso ;

Art. 8 - Rispetto della privacy

I dati personali conferiti ai fini della partecipazione al presente Avviso sono raccolti e trattati nell'ambito del relativo procedimento amministrativo nel rispetto del D.Lgs. 30.06.2003, n. 196 e s.m.i..

Art. 9- Informazioni

Per richiedere informazioni è possibile rivolgersi a Capuano Romolo Giovanni, tel. 081/7963935, mail: romologiovanni.capuano@regione.campania.it, e Vitiello Graziella, tel. 0817963932, 0824/364283, mail: graziella.vitiello@regione.campania.it.

Art. 10 - Controlli e revoche

La Direzione Generale per le politiche sociali e sociosanitarie della Regione Campania, in collaborazione con gli Ambiti Territoriali, provvede a monitorare lo svolgimento delle procedure e l'attuazione del complessivo intervento.
In caso di mancata attuazione del progetto Dopo di Noi secondo quanto programmato o in caso di sospensione delle condizioni individuali, abitative e/o familiari che consentono la prosecuzione del progetto dopo di Noi, la Regione Campania può procedere al riesame del caso e disporre che la UVI competente rivaluti il paziente, ove necessario, procede alla revoca del progetto Dopo di Noi già concesso. Le risorse economiche recuperate in conseguenza della revoca sono dichiarare economie di spesa al fine di poter essere impiegate nel rispetto della originaria finalizzazione, per il finanziamento in quota parte di un altro progetto di Dopo di Noi .

Art. 11 – Responsabile del procedimento

Il Responsabile del procedimento è la dr.ssa Fortunata Caragliano, direttore della Direzione

Generale per le politiche sociali e sociosanitarie, e-mail fortunata.caragliano@regione.campania.it.